



# Dinosauri, folletti e streghe da leggere a voce alta

Classici vecchi e nuovi nello zainetto dei più piccoli in partenza per il mare e la montagna

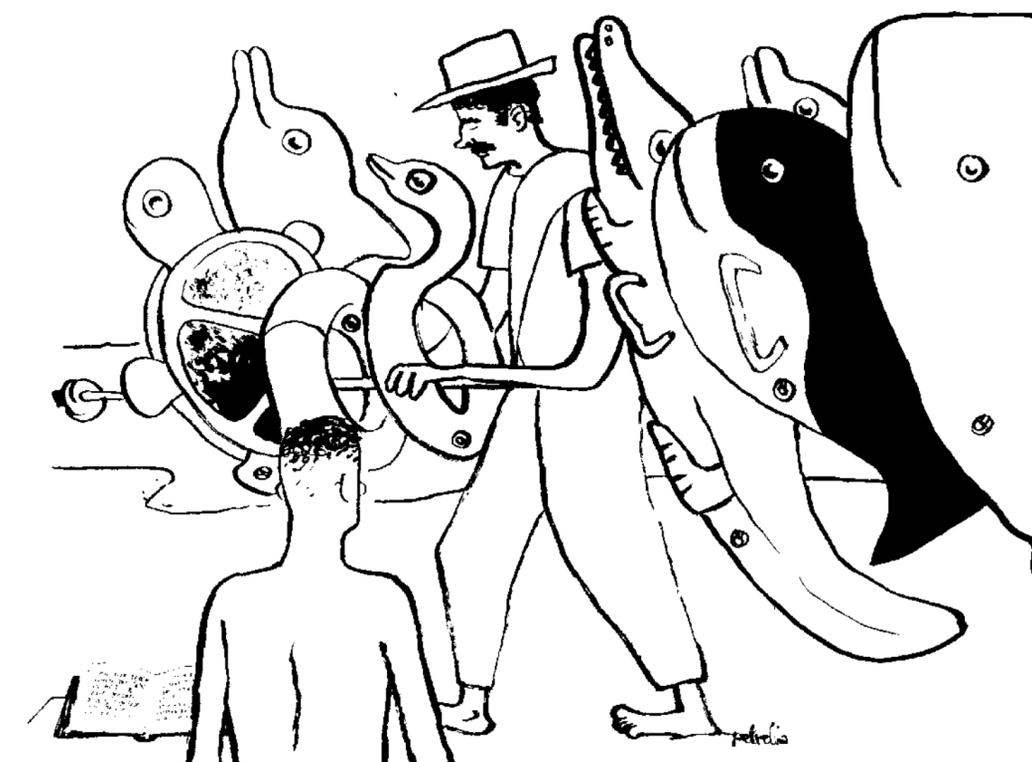
Vichi De Marchi

**L**ibri da mettere nello zaino, da trasportare al mare e ai monti con la promessa che l'estate sarà il tempo della lettura anche per i più piccoli o per i quasi adolescenti, vale a dire per la schiera di lettori forti di un paese dalle flebili letture;

Tanto sono «forti» questi lettori che il mercato editoriale per i giovanissimi si sta ormai ingolfando. Piccoli e grandi editori sfornano nuovi titoli e collane. Meglio se a condurre il gioco è un personaggio che promette nuove avventure ad ogni titolo. «Fideizzazione» è la brutta ma appropriata parola che serve a distinguere la strategia di ogni editore; affezione ad un autore, ad una collana, ad una serie, ad un personaggio. Harry Potter insegna, anche se i fasti del bambino mago sono difficili da replicare. Mentre le serie incalzano. Al femminile, al maschile, in formato unisex. Non solo avventure ma anche tanta divulgazione con un tratto di avventura. Dai dinosauri al tramonto di Pompei, storia, scienza e arte si mescolano al racconto, in un difficile equilibrio, tra immaginazione e realtà. E allora, in attesa del rientro in città pronti a vedere sul grande schermo la terza serie dei dinosauri spielbergiani con *Jurassic Parc III* e il suo strascico di polemiche provenienti dagli Usa per l'eccessivo verismo dei grandi rettili riprodotti da strabilianti effetti speciali, la nostra rassegna di libri per ragazzi e piccolissimi può iniziare proprio da loro, dai *Disastrosi dinosauri*, di Martin Oliver, collana «Una cultura pazzesca», editore Salani. Oltre a sapere tutto su dinosauri, paleontologi, resti fossilizzati, eree triassiche e giurassiche, scoprirete una collana molto divertente, dallo humor anglosassone, di vera scienza divulgata con un linguaggio un po' demenziale. Un esempio? «I dinosauri sono decisamente morti. Per dirla tutta, è impossibile essere più morti dei dinosauri» scrive l'autore Martin Oliver prima di raccontarci nei dettagli le varie teorie di Mantell, Owen e Darwin. Per i più piccoli ma non piccolissimi la Piemme Junior manda in libreria *Guida ai dinosauri* di Will Osborne e Mary Pope Osborne, coppia di scrittori-divulgatori della newyorkese Random House, tradotti in Italia nella collana «La magica casa sull'albero». Infine per i piccolissimi c'è il libro cartonato, in formato tascabile, della Fabbri, *Il dinosauro vanitoso*, dove l'illustrazione domina e la storia è affidata a poche frasi.

**C**on *Storia dell'umanità entriamo*, invece, nel campo della divulgazione vera e propria, anzi torniamo alle origini, a uno dei classici della storia raccontata ai ragazzi ma buono per tutte le età. L'autore, Hendrik Willen van Loon, è un pioniere. Storico affermatissimo, pluricattedratico, vissuto a cavallo tra otto e novecento, diede alle stampe questo libro nel 1921 (oggi riedito dalla Salani). È la storia dell'umanità vista nel suo intreccio tra arte, cultura, vita quotidiana, suggerita all'autore da un ricordo d'infanzia. La salita sino in cima di una torre di Rotterdam, da dove si poteva vedere l'orizzonte e oltre. Da quel ricordo, quasi una suggestione, nasce nell'autore l'idea della storia come grande «torre dell'esperienza» raccontata ai ragazzi. È una storia fitta di protagonisti ma anche dei mille fatti della vita quotidiana. Un filone ricco ma che ormai si intreccia, nell'editoria per ragazzi, al ritorno di un altro tipo di storia; quella raccontata attraverso i grandi personaggi, da Cleopatra a Carlo Magno, spesso - come nel caso di *Anna di Bisanzio* di Tracy Barrett (Mondadori Junior) - utilizzando il romanzo storico. A cavallo tra divulgazione e romanzo sta, invece, *Una vacanza vulcanica* a Pompei di Mary Pope Osborne della Piemme Junior. Lo scenario è quello dell'antica città romana alla vigilia della grande eruzione vulcanica.

Se invece la vostra passione è la matematica da vivere come un gioco o una filosofia di vita *Ce li hai i numeri* è il modo



migliore per scoprire il matematico o la matematica che si nasconde in voi. Il testo è edito da Editoriale Scienza, ottima casa editrice specializzata nella divulgazione scientifica. Ma l'estate è anche il tempo dei viaggi, dell'avventura, della scoperta di città storiche con guide dedicate ai piccoli viaggiatori. Le propone la casa editrice Lapis con *I bambini alla scoperta di Venezia* (o alla scoperta del Lazio, di Milano, ecc). Se la meta è, invece, Firenze potete optare per *Firenze. Guida alla città per giovani viaggiatori* della Giunti che nel suo catalogo offre anche un titolo dedicato esclusivamente agli Uffizi.

**L**a città d'arte non è tra le vostre mete vacanziere? Optate, allora, per un libro di avventure marine, reali o immaginarie che siano. Per i più piccoli; per chi ha quattro, cinque anni, ci sono i curatissimi volumetti della Mot-

ta junior che recuperano antiche tradizioni regionali: *Le tre onde* è un racconto di origine basca mentre *Il segreto dei venti* è di ispirazione corsa. Entrambi sono raccontati da Diane Barbara. Per lettori in erba ci sono le avventure, scritte e illustrate da Paolo Cardoni e Federico Bini per l'editore Proedi. Si tratta di *Sasà e I tesori del galone* e *Sasà la rivincita dei merluzzi*. Protagonisti l'avventura, il mitico Sasà e l'amore per il mare di Cardoni, noto illustratore e velista per passione. Sempre in tema marino potete scegliere tra *Un sola nel mare* di Annika Thor della Feltrinelli Kids e *La Vagabonda* di Sharon Creech (Mondadori, ora ristampato tra gli Junior bestseller). Il titolo viene dal nome di un veliero e il racconto è una metafora del viaggio come ricerca esistenziale di sé e della propria autonomia conquistata affrontando il mare aperto. Un tema caro all'autrice, Sharon Creech, premiata

con la Newbery Medal, uno dei più importanti riconoscimenti dell'editoria per ragazzi, per un suo altro romanzo *Due lune* (anch'esso pubblicato in Italia da Mondadori).

**S**e invece nei vostri progetti c'è il viaggio e la ricerca di un modo piacevole con cui ingannare il tempo, Geronimo Stilton, topo giornalista protagonista di una fortunata serie della Piemme vi accompagna con un libro valigetta *Giochi da viaggio* pieno di quiz e indovinelli. Mentre se la vostra passione sono gli enigmi ce ne sono ben 60 in *Operazione Drago giallo* di Julien Press della Motta Junior, da risolvere in treno, auto nave o aereo.

Un dubbio su cosa mettere in valigia? Siete alla ricerca di un titolo sicuro che non vi lasci il rammarico di aver sbagliato libro? Un classico è pur sempre l'ancora di salvataggio. Senza neppure la fatica

di doverlo troppo cercare perché tra le tendenze onnivore della giovane editoria c'è anche quella di ristampare a ritmi incalzanti i classici in versione integrale, semi-integrale, abbreviata, aggiornata. Quasi tutte le case editrici propongono numerosi titoli. Dal catalogo della Piemme, ad esempio, potete scegliere tra *Il libro della giungla* di Rudyard Kipling, *L'isola del tesoro* di R.L. Stevenson, *Piccole donne* di L.M. Alcott. Tra i delfini della Fabbri *La sirenetta* e altre fiabe di Hans Christian Andersen. Non è un classico ma pur sempre un autore cult delle giovanissime generazioni (e dunque una garanzia di buona lettura) il sempre verde Roald Dahl. In *Un gioco da ragazzi* (Salani), lo scrittore gallese appassionato di gnomi, folletti e streghe di ogni tipo ci svela altri particolari della sua vita avventurosa. Come il terribile incidente di aereo in cui fu coinvolto

e che gli causò grandi sofferenze fisiche sia pure temperate dall'ironia e da un tocco di malvagità. Ingredienti che hanno reso affascinanti i suoi libri per intere generazioni di piccoli lettori, da *Streghe a La fabbrica di cioccolato*.

Ai lettori onnivori per scegliere il libro giusto basta invece seguire l'umore del momento, la curiosità di una stagione con un occhio attento a autori e titoli promettenti. Le scrittrici affermate non mancano. Eva Ibbson è una delle autrici più lette e seguite. Vi potete sprofondare nelle avventure di *Le zie improbabili* edito da Salani nell'ottima collana «Gli istrici» curata da Donatella Ziliotto. Altra firma famosissima è Bianca Pitzorno e *Polissena del Porcello* è uno dei suoi romanzi più letti (Mondadori). *Bud, non Buddy* di Christopher Paul Curtis (tra i bestseller mondadoriani) è una storia triste, di abbandoni e orfanotrofi ma raccontata con grande sensibilità da un autore che non rinuncia mai a un tocco di umorismo. «Scrittore per grandi» è Sandro Veronesi che con *Ring City* - una vicenda di «cazzotti» e battaglie pugilistiche interpretata da Topolino (Disney Avventura) - si cimenta nella letteratura per ragazzi con la voglia di raccontare storie da un altro punto di vista. Critico letterario, giornalista attento all'editoria per ragazzi, è invece Ferdinando Albertazzi anch'egli attratto dallo scrivere per i bambini e che a loro dedica il suo *Buon compleanno Camilla* (Piemme Junior).

**I**n fine ci sono i più piccoli, i piccolissimi, chi ancora non legge o a malapena sfoglia le pagine di un libro. Anche per loro l'editoria è prodiga di offerte. Libri cartonati, pop-up con pagine piene di misteri da sfogliare e particolari da scoprire. Qui vi suggeriamo solo alcuni titoli: *Il maialino schizzinoso* edito da Fabbri, *Piccole catastrofi* di Guido Quaroni con le belle illustrazioni di Chiara Carrer (editore Città nuova), *Unik* di Vivian Lamarque (Fabbri), *Il dono della farfalla* di Nicola Cinquetti, *Incanti* di Silvia Roncaglia (entrambi editi da Lapis). Con un ultimo avvertimento: leggete a voce alta ai vostri figli le parole che loro non sanno decifrare. E anche quando le impareranno continuate nelle letture a voce alta. Sembra che sia quello l'incanto che crea, anche da adulti, l'amore per la lettura.

## Riletture: «La moto di Scanderbeg»

Periodo d'oro per Carmine Abate. Oltre ad alcuni importanti premi, sono in corso di realizzazione traduzioni in francese e tedesco, mentre per il prossimo romanzo è in trattativa con un importante editore italiano. Intanto Fazi pubblica in edizione economica «La moto di Scanderbeg» (lire 15.000), il romanzo che nel '99 portò lo scrittore all'attenzione di pubblico e critica, ora occasione per una rilettura estiva o per una vera e propria scoperta. Diciamo subito che Carmine Abate è uno scrittore eccezionale. Non uso questo aggettivo per un'iperbole elogiativa, ma in senso etimologico, per definire il suo particolarissimo percorso esistenziale e letterario. Nato nel 1954 a Carfizzi, un paesino di origine albanese in provincia di Crotone, figlio di emigranti, ha vissuto tra il paese nativo, la Germania e il Trentino (dove attualmente risiede). Il titolo «La moto di Scanderbeg» presenta il nome del leggendario Scanderbeg, il patriota albanese del Quattrocento, eroico difensore dell'indipendenza della sua terra dal dominio turco. Ma Scanderbeg è anche il soprannome del padre del protagonista del romanzo, Giovanni Alessi, così chiamato per il suo ruolo di leadership durante le occupazioni delle terre da parte dei braccianti dopo il secondo conflitto mondiale. La vita del padre di Giovanni, fischioso condottiero moderno, con la sua mitica moto Guzzi Dondolino, è riletta tenendo in filigrana la figura dell'eroe quattrocentesco. La peculiarità del romanzo risiede nella dimensione corale della narrazione, per la quale non dovrà sembrare azzardato un accostamento ai «Malavoglia» verghiani. La voce che parla di sé in prima persona, quella di Giovanni, è solo una delle tante che si intersecano nel riprodurre la coralità della comunità di Hora: Lidia, la madre di Giovanni, lo zio Mario, Stefano Santori, il ragazzino «dagli occhi di calamita». Parallela a questa complessità di sguardi, di punti di vista, di voci, corre un'altrettanto complessa organizzazione del tempo narrativo, con incroci di tempo principale, prolessi e flash-back. Man mano che la narrazione procede, sembra di familiarizzarsi a poco a poco con i personaggi e il loro universo storico, culturale e sentimentale. Tanto che, a lettura ultimata, spiace davvero doversi separare.

Roberto Carnero

Una «Storia delle vacanze» dello svedese Orvar Löfgren ricostrisce il mito dell'evasione estiva nell'epoca moderna. Ma mancano i bambini

## Le ferie? Paese globale dei balocchi per soli adulti

Bruno Gravagnuolo

**A**nche le vacanze hanno una storia. E anche i bambini. Lo sapevate? Certo che sì. Eppure non ci si pensa mai. Si dà per scontata l'una e l'altra cosa. Che le vacanze ci siano sempre state. Coi panorami da depliant, i tour operator, gli esodi, le passeggiate in montagna, i costumi da bagno, una rotonda sul mare e le creme a protezione totale. E che anche i bambini, come «figure sociali», ci siano sempre stati. Con tutta l'industria di attenzioni che vi ruota attorno. E invece le vacanze sono un prodotto di fine ottocento. Mentre il bambino è più vecchio di almeno due secoli. Quantomeno Foucault lo colloca - con l'invenzione di reclusori, ospedali e orfanotrofi - nell'Età classica, a metà del seicento. Mentre a

rigore, sul piano delle idee, sarà Rousseau a fare del fanciullo un obiettivo morale, con la sua pedagogia nell'Emile. Che nesso c'è allora tra bambini e vacanze? A prima vista un legame inscindibile, perché le vacanze in teoria sono l'apoteosi dei bambini, sfrattati dagli asili e dalle scuole e sbattuti nel paese dei balocchi. Dove regna sovrano il principio del piacere, e l'onnipotenza narcisistica del gioco. E invece no, visto che a ben guardare le vacanze come prodotto dell'economia globale sono totalmente a misura di adulto. In altri termini, sono un parco giochi per la regressione dei grandi, eccezione fatta per la regressione dei seminati tra i due oceani, che però ci son tutto l'anno come i Luna park. La riflessione ci viene suggerita da un bel libro, *Storia delle vacanze* di Orvar Löfgren, etnologo svedese. Che mette a base dell'ideologia vacanziera due pilastri simbolici: «opportunità per vedere il mondo», «occasione per evadere da tutto». Sono questi gli inconsci jingle pubbli-

citari che muovono gli esodi agostani verso le mete amene. A loro volta sparse per il mondo come veri «falsi autentici», per usare la definizione di Eco. Eppure quei due jingle sono il frutto tardo di una secolare evoluzione. Dall'otium latino, rinvigorito dalla pratica meditativa di Montaigne, alle avventure di iniziazione che costringevano i rampolli dell'aristocrazia inglese a visitare l'Italia. In quella che poi diventerà l'esperienza del Grand Tour. Il mito dell'esotico trionfa nel filosofo Berkeley, tra i primi promotori delle Bermude, dove immaginò utopie urbane. E poi in Goethe, tra i primi scopritori di Paestum, oltre che visitatore di rovine pompeiane riesumate da Winckelmann. E dopo Gregorovius e Burkhardt, formidabili camminatori al sud e teorici della «figgiakassa» - nostalgia di fichi nel dialetto normanno - di lì a qualche decennio arriva la cartolina. Figlia delle campagne fotografiche di George Sommer, primo reporter della Costiera

**Storia delle vacanze**  
di Orvar Löfgren  
Bruno Mondadori  
pagine 302  
lire 35.000